

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

28.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 APRILE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BIANCA GELLI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzione:		Carelli Rodolfo, <i>Relatore</i>	3, 4, 5
Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	3	Del Bue Mauro	6
Proposte di legge (Discussione e approvazione):		Pinto Roberta	6
Senatori Boggio ed altri: Normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (3640);		Poli Bortone Adriana	6
Carelli ed altri: Normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali (3067)	3	Soave Sergio	4
Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6	Viti Vincenzo	4
Brocca Beniamino, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	5	Votazione nominale:	
		Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	6
		Sull'ordine dei lavori:	
		Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	6, 7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,45.

RODOLFO CARELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, il deputato Folena è sostituito dal deputato Fachin Schiavi.

Discussione delle proposte di legge senatori Boggio ed altri: Normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (3640); Carelli ed altri: Normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali (3067).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei senatori Boggio, Mezzapesa, Cappelli, Azzarà, Nocchi, Agnelli Arduino e Spitella: « Normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta antimeridiana del 2 febbraio 1989, e dei deputati Carelli, Fincato, Fiandrotti, Masini, Procacci, Castagnetti Guglielmo, Rallo, Viti, Faccio, Cerutti, Facchiano e Viscardi: « Normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali ». Il relatore, onorevole Carelli, ha facoltà di svolgere la relazione.

RODOLFO CARELLI, *Relatore*. Signor presidente, ci è pervenuta dal Senato la proposta di legge n. 3640, concernente la normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali.

Ricordo alla Commissione che già nella scorsa legislatura — precisamente con le proposte di legge n. 4900 e n. 891, firmate da tutti i gruppi rappresentati nell'allora Commissione pubblica istruzione — si tentò di introdurre in Italia la normativa promossa dal Consiglio d'Europa e rivolta agli Stati membri, poi concretata nella risoluzione n. 16 del 30 giugno 1971.

Desidero offrire al dibattito solo alcune indicazioni per motivare l'importanza di fissare l'intonazione di base per gli strumenti musicali. Infatti, il superamento del normale livello di intonazione è causa di sfruttamento ed affaticamento eccessivi per i cantanti e di precoce usura del loro organo vocale con danni umani, sociali ed economici che non è possibile trascurare.

Di fronte alla sempre maggiore brillantezza richiesta dalle orchestre e dai grandi agenti musicali e lirici, solamente gli artisti di maggior prestigio riescono ad inserire nei contratti elementi di garanzia affinché venga tutelata la loro voce naturale, rispettando il giusto livello dell'intonazione.

Inoltre, introdurre un punto di riferimento fisso per l'intonazione di base significa poter mantenere le originarie intenzioni tonali dell'autore di opere musicali.

Dopo oltre dieci anni di un ampio dibattito scientifico (che si è sviluppato tra i tecnici e gli operatori del settore),

nella sede più rappresentativa, quella del Consiglio d'Europa, si è stabilito — ed è quanto è stato recepito nelle proposte di legge oggi al nostro esame — che il suono di riferimento per l'intonazione di base sia la nota « La₃ », la cui altezza deve corrispondere ad una frequenza di 440 hertz misurata alla temperatura ambiente di 20 gradi centigradi; come è noto, infatti, variando il numero di gradi centigradi, possono variare diversi elementi compreso quello vocale.

Qual è il dato interessante che emerge dalla proposta che ci viene trasmessa dal Senato? L'adesione a quanto richiesto dal Consiglio d'Europa diversamente da quanto indicato in precedenza dagli stessi senatori, con riferimento alla proposta di legge che la nostra Commissione aveva approvato all'unanimità il 17 maggio 1984.

Il confronto scientifico che si è tenuto da quando fu promossa la normativa in questione da parte del Consiglio d'Europa, concretizzata nella risoluzione n. 16 del 30 giugno 1971, ha indotto il Senato, che pur era partito da una diversa interpretazione per la normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali, ad individuare il punto ottimale nella frequenza di 440 hertz. A questo punto non posso non compiacermi del fatto che l'altro ramo del Parlamento — modificando l'originario orientamento — sia pervenuto ad una soluzione del tutto identica a quella relativa alla proposta di legge n. 3067 di cui sono primo firmatario.

Si tratta di una convergenza che mi auguro indurrà la Commissione ad una sollecita soluzione della questione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SERGIO SOAVE. In realtà, la questione delle armonie si presenta in modo vario; anche in questo caso si è arrivati a stabilire la frequenza di 440 hertz attraverso un processo che non è stato semplice né immediatamente armonico.

Il gruppo comunista preannuncia il proprio voto favorevole al testo che viene trasmesso dal Senato, anche in relazione a quanto è stato ampiamente esposto, nel corso della discussione, da tale ramo del Parlamento. Restiamo pienamente consapevoli che la definizione che ci accingiamo ad approvare non porrà fine alle polemiche in atto nel mondo degli appassionati e dei cultori della musica, che hanno investito persino l'esigenza fondamentale di giungere ad una normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali. Il provvedimento che stiamo per approvare non lo esplicita, ma ciò non toglie che, nei casi in cui non vi sia contrasto, il limite indicato potrà essere superato per finalità sperimentali e di ricerca, purché non siano lesi i diritti relativi alla tutela della voce umana. Giudichiamo soddisfacente la soluzione prospettata dal Senato (che pure rimane di approssimazione) nei confronti di quel processo di omogeneizzazione che ci auguriamo prosegua a livello sia nazionale sia comunitario.

In particolare, ci auguriamo che il Parlamento europeo possa adoperarsi per adottare una normativa che abbia rilievo internazionale.

VINCENZO VITI. Mi dichiaro d'accordo con le osservazioni del relatore.

Anch'io preannuncio il voto favorevole.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

RODOLFO CARELLI, Relatore. Desidero semplicemente dichiarare, in sede di replica, che mi associo al collega Soave nell'auspicare l'avvio di un processo di normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali a livello internazionale. Come ho già detto nella mia breve relazione, il Parlamento italiano arriva primo — almeno questa volta — ad approvare una normativa che il Consiglio d'Europa sollecita da ben diciassette anni. Mi auguro che gli altri paesi europei seguano il nostro esempio.

BENIAMINO BROCCA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo condivide le finalità del provvedimento, ben illustrate dal relatore, che ringrazia per la sintetica, ma esauriente relazione. Si compiace per la raggiunta sinergia di decisione con l'altro ramo del Parlamento, dove si è svolto un dibattito ampio e di grande livello tecnico.

Il punto di equilibrio raggiunto, anche se farà continuare a discutere, rappresenta una soddisfacente soluzione, condivisa dalla stragrande maggioranza degli esperti. Per questo motivo il Governo è favorevole ad una rapida approvazione del testo pervenuto dal Senato.

RODOLFO CARELLI, *Relatore*. Propongo che sia scelta come testo-base per la discussione la proposta di legge senatori Boggio ed altri n. 3640.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore.

(È approvata).

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. Il suono di riferimento per l'intonazione di base degli strumenti musicali è la nota La₃, la cui altezza deve corrispondere alla frequenza di 440 Hertz (Hz), misurata alla temperatura ambiente di 20 gradi centigradi.

(È approvato).

ART. 2.

1. È fatto obbligo agli istituti di istruzione musicale, alle istituzioni e organizzazioni, comunque sovvenzionate dallo Stato o da enti pubblici, che gestiscono o utilizzano orchestre o altri complessi strumentali, e all'ente concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo di adot-

tare stabilmente come suono di riferimento per l'intonazione la nota La₃ di cui all'articolo 1. Sono in ogni caso fatte salve le esigenze di ricerca e artistiche, quando non vengano eseguiti brani di musica vocale e spettacoli lirici.

(È approvato).

ART. 3.

1. Per ottemperare a quanto disposto dagli articoli 1 e 2, è fatto obbligo di utilizzare per l'intonazione strumenti di riferimento pratico (diapason a forchetta, regoli metallici, piastre, generatori elettronici, eccetera) tarati alla frequenza di 440 Hertz e dotati di relativo marchio di garanzia, indicante la frequenza prescritta. È ammessa la tolleranza, in più o in meno, non superiore a 0,5 Hertz.

(È approvato).

ART. 4.

1. I contributi dello Stato o degli enti pubblici sono condizionati anche alla comprovata osservanza delle norme contenute nella presente legge.

(È approvato).

ART. 5.

1. L'utilizzazione di strumenti di riferimento non conformi alla norma di cui all'articolo 3 è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria per ogni esemplare da lire 100.000 a lire 1.000.000.

(È approvato).

ART. 6.

1. Con decreto del Ministro della pubblica istruzione saranno indicati gli istituti specializzati autorizzati a fornire la frequenza campione per la taratura degli strumenti di riferimento e ad esercitare funzioni di controllo.

(È approvato).

ART. 7.

1. Il Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del turismo e dello spettacolo, provvede entro il termine di un anno ad emanare il regolamento di attuazione della presente legge.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

ADRIANA POLI BORTONE. Desidero esprimere pieno apprezzamento alla valida relazione che ha accompagnato il provvedimento al nostro esame, nella quale sono stati ben evidenziati i motivi reali che, dopo un lungo dibattito ed un silenzio di 17 anni, hanno finalmente portato all'elaborazione di un testo che soddisfa tutte le parti politiche e le esigenze del settore. Pertanto, a nome del gruppo del MSI-destra nazionale, dichiaro il voto favorevole al provvedimento nel suo complesso.

ROBERTA PINTO. Annuncio il voto favorevole del gruppo comunista al provvedimento, ricordando — come ha già sottolineato l'onorevole Carelli — che concludiamo oggi un iter iniziato cinque anni or sono.

MAURO DEL BUE. Il gruppo socialista voterà a favore della proposta di legge n. 3640 con l'auspicio che essa possa contribuire a risolvere alcuni dei problemi presenti nel teatro musicale, in particolare nel settore delle voci.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio nominale sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Boggio ed altri: « Normalizzazione dell'intonazione

di base degli strumenti musicali » (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (3640):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

La proposta di legge Carelli ed altri n. 3067 risulta pertanto assorbita.

Hanno votato sì:

Amalfitano, Bordon, Bruni Giovanni, Buonocore, Cafarelli, Carelli, Casati, Ciliberti, Costa Silvia, Del Bue, Di Prisco, Fachin Schiavi, Ferrari Bruno, Gelli, Masini, Mensorio, Pinto, Poli Bortone, Portatadino, Quercioli, Rallo, Ricci, Sangiorgio, Savino, Soave, Tesini e Viti.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Poiché sta per avere inizio la seduta delle Commissioni riunite I e VII per la discussione del disegno di legge istitutivo del Ministero dell'università e della ricerca scientifica, sospendo la seduta fino alle ore 16.

La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 16.

PRESIDENTE. Per concomitanza di votazioni in Assemblea, propongo di rinviare ad altra data la discussione sugli altri provvedimenti all'ordine del giorno.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 16,5.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

Licenziato per la composizione e la stampa dal
Servizio Stenografia delle Commissioni e degli
Organi Collegiali il 2 maggio 1989